

Cronisti in classe 2025 **QN LA NAZIONE**

La lunga marcia dell'uguaglianza Lotta per i diritti delle donne

Vogliamo ripercorrere la storia del lungo cammino intrapreso in Italia a partire dal 1946
SCUOLA MEDIA «F. PAPI» DI VIAREGGIO IIIA

VIAREGGIO

Nelle due pagine che abbiamo a disposizione vogliamo ripercorrere la storia del lungo cammino dell'uguaglianza femminile in Italia a partire dal 1946 e soffermarci sulla storia di due donne che hanno lasciato il segno nella nostra città nel corso del secolo scorso: Nerina Giannessi e Bruna Morandi Petri, elette nel primo consiglio comunale di Viareggio dopo la guerra. Il nostro racconto parte dal lontano 1945, quando il governo guidato da Ivanoe Bonomi stabilì con decreto che le donne potevano votare e con i successivi decreti legislativi del 1946 le donne godettero dei pieni diritti politici e quindi non solo potevano votare, ma potevano anche essere elette.

Da questo provvedimento scaturì l'elezione dei 'padri e delle madri' della Costituente, ovvero di coloro che avevano il difficile compito di scrivere la Costituzione del nuovo stato italiano. La nostra Costituzione fu scritta dopo le elezioni del 2 giugno 1946, quando anche le donne poterono finalmente votare e l'Italia divenne una Repubblica. Questa nuova legge fu scritta da 535 deputati e 21 deputate, fu terminata nel 1947 ed entrò in vigore nel 1948. Le «21» appartenevano a tutti i partiti politici (comuniste, democristiane, socialiste), erano un numero esiguo, ma avevano un



Le ventuno «madri costituenti», appartenenti a tutti i partiti politici

obiettivo comune, scrivere una legge che tutelasse le donne. Tutte furono ugualmente importanti ma noi ne ricorderemo solo tre: Nilde Iotti, che durante la Resistenza collaborò attivamente all'organizzazione dei Gruppi di difesa della donna, collaborò con i comitati di liberazione, operò nelle fabbriche per sabotare la produzione di armi e aiutò le famiglie dei deportati dei carcerati e dei caduti. La Iotti fu anche la prima donna a ricoprire la carica di presidente della Camera dei Deputati.

Teresa Mattei che fu la più giovane rappresentante di tutta l'Assemblea Costituente, aveva infatti so-

lo 25 anni. Da studentessa capì subito quanto fossero assurde e atroci le leggi razziali del '38, durante la Resistenza fu torturata e violentata, ma si salvò e diventò partigiana. A lei si deve l'articolo 3 della Costituzione. Teresa Noce deputata comunista, nell'agosto del 1944 venne deportata in Germania nel campo di concentramento di Ravensbruck e poi a Holleischen (Cecoslovacchia). Nel luglio dello stesso anno, dopo aver ottenuto la libertà, rientrò in Italia e a Milano riprese la sua attività politica nelle file del Pci, si impegnò attivamente per la «tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri».

IN REDAZIONE

I giovani giornalisti Ecco la squadra

Ecco gli alunni della III classe della scuola «F. Papi», protagonisti di questa pagina di Cronisti in classe.

La redazione è così composta:

Docente tutor: Stefania Brunetti.

Dirigente: Nella De Angeli. Gli alunni della classe: Arrochdi Sabrin, Belotti Luca, Boccia Ryan Bosi Leilani, Calvaruso Mattia, Dal Torrione Anita, Di Tella Nicola, El Fakhi Kawtar, Fabbri Leonardo, Freschi Christian, Lombardi Libero, Maalaoui Islam, Malfatti Cesare, Malfatti Rebecca, Ottone Giovanna, Vairo Patrizio Vilasi Valentina, Yaakoubi Dalila



Una foto storica della Croce Verde di Viareggio

Il personaggio

Nerina Giannessi, antifascista, consigliera comunale e poetessa

Nerina Giannessi, antifascista, consigliera comunale e poetessa. Nessuna delle «21» era viareggina ma la nostra città fu tra le prime ad eleggere due donne in consiglio. Nerina Giannessi (1904-1984), figlia di Umberto presidente della Croce Verde che morì per le persecuzioni fasciste, fin da giovane si impegnò prima nell'antifascismo e poi nella Resistenza. Fece parte del primo nucleo di donne comuniste di Viareggio, svolse il lavoro di dattilografa e fu arrestata perché aveva diffuso volanti-

ni sovversivi e contro i tedeschi. Dopo la fine della guerra si impegnò attivamente per far risorgere la Croce Verde e fece parte del primo consiglio direttivo insieme alle altre socie: Timpano Luciana, Bernardini Edera, Tintori Florini Elisa, Bertini Didala, Della Latta Assuntina, Giannessi Nerina, Martini Annamaria, Giannessi Mila, Guidotti Rosina, Pelliccia Valchiria, Filiè Neva. Nel 1948 svolse l'incarico nella commissione amministrativa del comune. Le elezioni a Viareggio del dopoguerra furono le prime

a cui parteciparono le donne come elettrici e come candidate. Vennero elette la comunista Nerina Giannessi e la dc Bruna Morandi Petri. Alle donne venne anche conferito un riconoscimento con la solenne consegna della medaglia d'oro a Vera Vassalle partigiana viareggina. Nel 1949 istituì l'Avis comunale di Viareggio. Nerina aveva anche la passione per la poesia e insieme alla sorella Mila scrisse dei racconti che sono raccolti in «Ricordi a due voci» e «Poesie e racconti viareggini».



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Autorità Idrica Toscana

